

La **SETTIMANA**

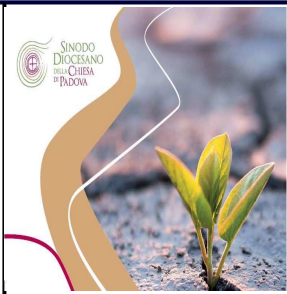
Notiziario parrocchiale della Comunità di

S. MARIA ANNUNZIATA

ALBIGNASEGO - FERRI

<http://www.parrocchiaferri.com>

<https://www.facebook.com/ParrocchiaDeiFerri>



6 MARZO 2022 PRIMA DOMENICA di QUARESIMA n.10



In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispo-

se: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

ORARIO

SS. MESSE

FESTIVO:

Sabato

18.30

DOMENICA

ORE 8.00

10.00 18.30

FERIALE

Lunedì

Martedì

Mercoledì

Giovedì

Venerdì

ore 18.30

CANONICA

049.710342

CELL.

333.4427291

LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE È CHIAMATA ALLA VITA

Come Gesù, siamo tutti posti davanti alla fatica aspra e liberante di scegliere tra umano e disumano, tra più vita e meno vita. "Scegli" è l'imperativo di libertà che apre tutta la sezione della Legge antica: lo pongo davanti a te il bene e la vita, il male e la morte. Scegli dunque la vita. (Deut 30,15). E non suona come un imperativo, ma come una preghiera di Dio ai suoi figli, una chiamata alla vita. Le tentazioni e le scelte di Gesù nel deserto ridisegnano il mondo delle relazioni umane: il rapporto con me stesso e con le cose (pietre o pane), con Dio e con gli altri (tutto sarà tuo). Dì a questa pietra che diventi pane! Non di solo pane, l'essere umano vive anche della contemplazione delle pietre del mondo, e allora vede che "nel cuore della pietra Dio sogna il suo sogno e di vita la pietra si riveste" (G. Vannucci). Perfino le pietre sono "sillabe del discorso di Dio. Il divino e l'umano si incontrano nel più piccolo dettaglio della veste senza cuciture della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta" (Laudato Si' 9). Il pane è un bene, un valore indubitabile, ma Gesù non ha mai cercato il pane a suo vantaggio, si è fatto pane a vantaggio di tutti. E risponde giocando al rialzo, offrendo più vita: Non di solo pane vivrà l'uomo. Se è sazio di solo pane, l'uomo muore. Nella seconda tentazione il diavolo rilancia: il mondo è mio, se ti prostri davanti a me, tutto questo sarà tuo. Lo spirito del male instaura un mercato con l'uomo, un mercimonio. Esattamente l'opposto dello stile con cui Dio agisce: lui non fa mai mercato dei suoi doni, dona amore senza clausole e senza condizioni, un bene mai mercenario. Dio non può dare semplici cose, perché "non può dare nulla di meno di se stesso" (Meister Eckart), ma "dandoci se stesso ci dà tutto" (Caterina da Siena). La terza tentazione è una sfida aperta a Dio: Buttati, così vedremo uno stormo di angeli in volo... Un bel miracolo, la gente ama i miracoli, ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, mette la maschera dell'amico, come per aiutare Gesù a fare meglio il messia. E in più la tentazione è fatta con la Bibbia in mano (sta scritto...). La risposta: non tenterai il Signore tuo Dio. Attraverso ciò che sembra il massimo della fede nella provvidenza, tu stai facendo la caricatura della fede, la riduci a pura ricerca del tuo vantaggio. Tu non cerchi Dio, cerchi solo il tuo profitto. Vuoi vincere il mondo con la croce? Non servirà, dice il diavolo. Assicuraragli invece pane, potere ed effetti speciali, e ti seguirà. Ma Gesù non vuole vincere nessuno, lui vuole liberare. Attende liberi figli che tornino ad amare Dio da innamorati e non da sottomessi.

(**Ermes Ronchi**)

PREGHIERA

È lo stesso Spirito, Gesù,
a condurti nel deserto
affinché tu affronti le prove
collegate alla tua missione.

Sarai il Messia povero,
che condivide la vita della gente
e sperimenta la fatica
e anche la fame e la sete.

Non godrai di soccorsi privilegiati,
non conoscerai abbondanza di mezzi,
non sarai esonerato dalle situazioni
in cui ci si sente alla mercé
del buon cuore altrui
perché del tutto fragili e disarmati.

Sarai il Messia che convincerà
non con il potere della pubblicità,
non con spiegamento di risorse,
non abbagliando con la sua ricchezza.

Al contrario, la tua unica forza
sarà la capacità di amare
intensamente e fino in fondo,
fino a sacrificare la tua vita.

Ed è proprio nel deserto
che tu sceglierai una strada inedita,
che è quella dell'amore
e la percorrerai fino alla fine.

CALENDARIO INTENZIONI

- 6 MARZO DOMENICA 1° di QUARESIMA**
ore 8.00 secondo intenzione
ore 10.00 secondo intenzione
ore 18.30 def. De Lunardo Delfina e Oddone
- 7 MARZO LUNEDI'**
ore 18.30 def. Frison Luciano e genitori
- 8 MARZO MARTEDI'**
ore 18.30 def. Voltan Pietro Guido Adele
def. Ada Gino Severino
- 9 MARZO MERCOLEDI'**
ore 18.30 def. fam. Bettella Antonio
- 10 MARZO GIOVEDI'**
ore 18.30 def. Lina Ettore Elvira Egidio Roberta
- 11 MARZO VENERDI'**
ore 18.30 def. Zambolin Cecilia
- 12 MARZO SABATO**
ore 18.30 def. Bottega Arturo
def. Bortoli Lucio
def. Schiavon Norma Stefano Gianna
def. Pozzuoli Ciro Filomena Maria Rosaria
- 13 MARZO DOMENICA 2° di QUARESIMA**
ore 8.00 def. fam. Beato
def. fam. Degan Salvò
ore 10.00 def. Roberto Giovanni e fam.
ore 18.30 secondo intenzione

**Domenica 6 marzo ore 10.00
PRESENTAZIONE alla COMUNITA'
dei RAGAZZI di PRIMA MEDIA
che celebreranno i sacramenti
della Cresima e dell' Eucarestia**

**MARTEDI' 8 MARZO ORE 20.45
INCONTRO CON GLI ANIMATORI
E AIUTO ANIMATORI
PER LA PROGRAMMAZIONE DEL GREST**

**9 marzo Mercoledì in Patronato alle 20.30
TESTIMONIANZA di BENHAZ
RIFUGIATA AFGANA
Aperto a tutti PARTECIPIAMO !!!!**

**SABATO 12 MARZO ORE 15.30
Celebrazione penitenziale e
Rito di consegna del precetto dell' amore
(ragazzi di Quarte elementare)**

**Ore 17.00
Rito di consegna della croce
(ragazzi di terza elementare)**

**DOMENICA 13 MARZO
NEL POMERIGGIO DALLE 15.30**

**Celebrazione FESTA DELLA PACE VICARIALE
IN REMOTO**

La guerra è un fallimento dell'UMANITA'

In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra». Così il Papa, dopo l'Angelus di domenica **27 febbraio**, è ritornato sul conflitto in atto salutando la folla che aveva portato bandiere giallo azzurro in piazza San Pietro.

«Sia iodato Gesù Cristo», ha detto in ucraino. «Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada e non smettiamo di pregare, anzi supplichiamo Dio più intensamente», ha proseguito Francesco, rinnovando l'invito alla giornata di preghiera e di digiuno. **«Chi fa la guerra dimentica l'umanità», ha detto il Papa:** «Non sta dalla parte della gente, non guarda la vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte e di potere, si affida alla logica perversa e violenta delle armi e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace. In ogni conflitto la gente comune è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra.

Penso agli anziani, a quanti in queste ore cercano rifugio, alle mamme in fuga con i loro bambini. **Sono fratelli e sorelle per le quali è urgente aprire corridoi umanitari e che vanno accolti».** Francesco ha poi ricordato «le guerre in altre parti del mondo, come nello Yemen, in Siria e in Etiopia», e ha aggiunto: «Lo ripeto, tacciano le armi.

Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché **chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

FERMIAMO LA GUERRA E COSTRUIAMO UN NUOVO ORDINE MONDIALE

E' avvenuto quello che era minacciosamente all'orizzonte da giorni: l'ingresso armato dei russi in Ucraina. È la guerra. La più grande guerra in Europa dal 1945. Ci sono state le guerre dei Balcani, ma questo conflitto ha come attore una superpotenza, la Federazione Russa.

Si è parlato di un ritorno della guerra fredda, ma oggi è una guerra guerreggiata. **Quando si comincia una guerra, non si sa mai quanto duri e quanti Paesi coinvolga. Infatti sfugge di mano a chi l'ha voluta e ha una logica in parte non controllabile.** È certo che, dalla mattina di giovedì scorso, noi tutti contiamo molto meno.

Le sorti della guerra e della pace sono nelle mani di pochissimi. Con la pace tutto è possibile: ognuno, ogni iniziativa, ogni dialogo possono contribuire a rasserenare la situazione. Invece, con il conflitto, prendono il sopravvento le armi. E le armi sono la negazione del parlarsi e del capirsi. Impongono a centinaia di migliaia di persone, come in Ucraina, di ripararsi nelle case, nei ricoveri o nella metropolitana, oppure di fuggire verso luoghi che si credono più sicuri.

Alla Russia la responsabilità di questa guerra. Eppure c'è una storia di vari anni che ha portato al deterioramento delle relazioni in Europa orientale, in cui troppi attori hanno sbagliato.

Non si è riflettuto sul pericolo, che si vedeva all'orizzonte e che è stato tante volte denunciato: si sta rivalutando la guerra come strumento di soluzione dei conflitti, mentre si smarrisce il valore primario della pace. È stato uno scivolamento culturale, politico, per cui si è cominciato a ragionare in modo pericoloso: l'altro è sempre l'usurpatore e io, il mio Paese, la vittima. Intanto il linguaggio delle minacce prende il sopravvento su quello del dialogo.

Ora che si può fare. Si deve fare qualcosa, perché la guerra può durare a lungo. Da quanto continua il conflitto in Siria?

Ogni guerra riserva in sé sorprese dolorose per tutti gli attori. Può sembrare un'utopia in questo momento di attacco russo, ma si deve auspicare il "cessate il fuoco", per fermare lo spargimento di sangue. Questi passi possono aprire un dialogo. Perché solo dal dialogo può venire un nuovo e soddisfacente rapporto tra Russia e Ucraina.

Ma il tutto va inquadrato in una relazione diversa, cooperativa, tra Occidente e Russia. Il mondo globale ha bisogno di un'architettura di dialogo perché troppe questioni e tanti legami spingono a una cooperazione integrata. E, d'altra parte, per i tanti attori, si corre il rischio di conflitto, quasi più che nel tempo della guerra fredda.

Bisogna costruire una nuova architettura sul modello di quello che fu fatto con l'accordo di Helsinki del 1975, che ha portato all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Un mondo globale e disarticolato, con intese a geometrie variabili, è sempre più pericoloso.

E il pericolo riguarda tutti. Si fermi la guerra in Ucraina e si cominci a costruire un ordine adeguato alle sfide del mondo! Tuttavia, siamo ancora lontani. In Ucraina si soffre la guerra. Alla fine, così, la Russia, anche per sé, non costruirà un futuro migliore. La guerra penalizza tutti in un futuro interconnesso

(Andrea Riccardi Fondatore della Comunità di Sant'Egidio)

LA GIOIA DELL'AMICIZIA

Un amico fedele è balsamo nella vita,
è la più sicura protezione.

Potrai raccogliere tesori d'ogni genere,
ma nulla vale quanto un amico sincero.
Al solo vederlo, l'amico suscita nel cuore
una gioia che si diffonde in tutto l'essere.

Con lui si vive una unione profonda
che dona all'animo gioia inesprimibile.
Il suo ricordo ridesta la nostra mente
e la libera da molte preoccupazioni.

Queste parole hanno senso
solo per chi ha un vero amico,
per chi, pur incontrandolo tutti i giorni,
non ne avrebbe mai abbastanza.

(San Giovanni Crisostomo)